Spedizione in abbonamento postale Roma, conto corrente postale n. 649004

Copia € 2,00 Copia arretrata € 4,00 (diffusione e vendita 15-16 marzo 2025)

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum *Non praevalebunt*

Anno CLXV n. 61 (49.870) Città del Vaticano sabato 15 marzo 2025

Considerata positivamente dai medici l'assenza di novità nel quadro clinico

Lento miglioramento per il Papa al Gemelli

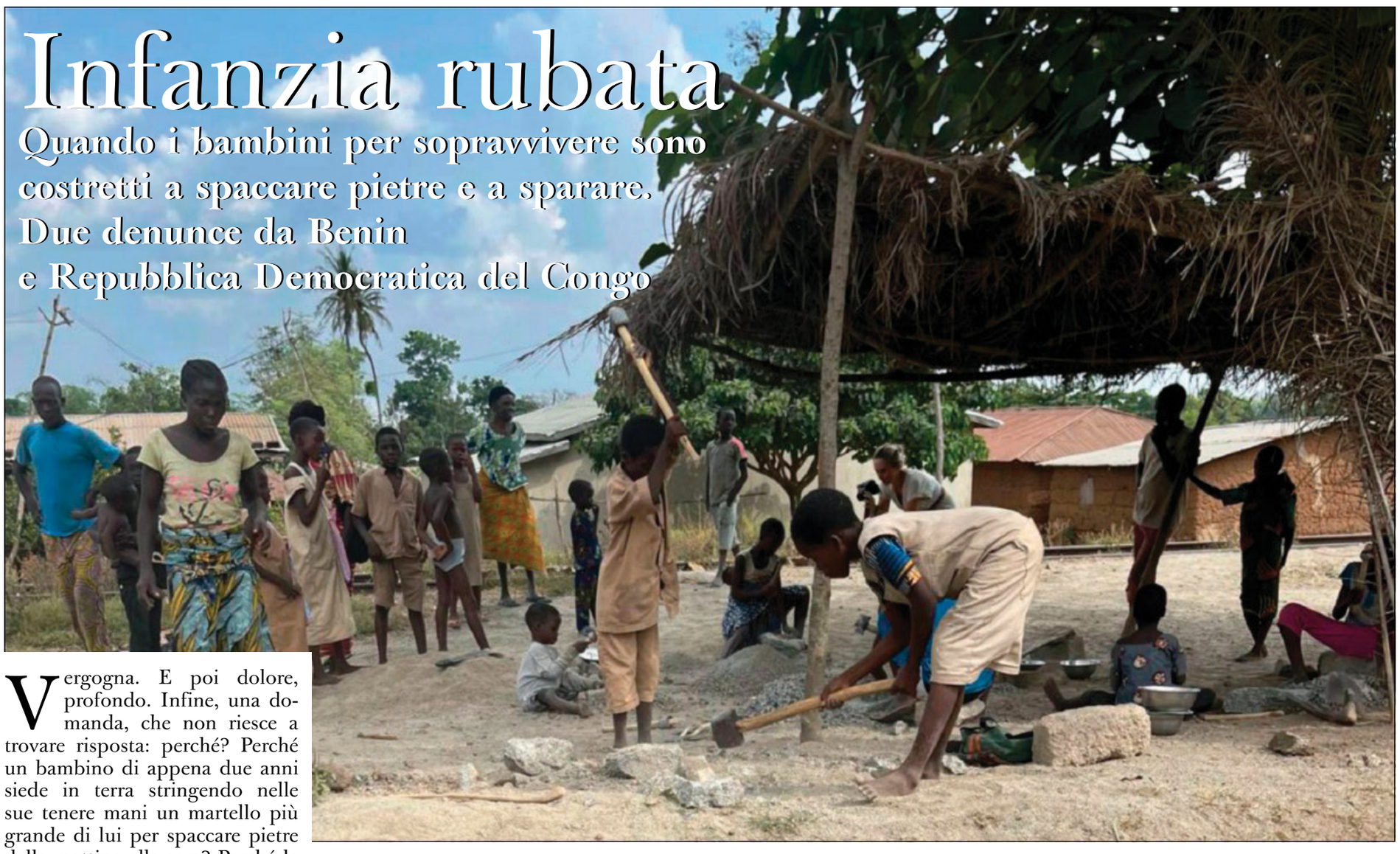
L'assenza di novità rispetto al quadro clinico dei giorni scorsi è considerata un elemento positivo per la salute di Papa Francesco, ricoverato dal 14 febbraio al Policlinico Gemelli. Lo ha reso noto ieri sera la Sala stampa della Santa Sede, informando i giornalisti che non era stato pubblicato il consueto bollettino perché i medici ritengono la situazione stabile. Anche se il recupero del Pontefice è lento e ci vuole del tempo perché si consolidino i miglioramenti. Per tali motivi, aggiungeva la Sala stampa, la mattina non c'è più la comunicazione su come il Papa ha trascorso la notte e non è più previsto neanche il briefing successivo. Resta quello della sera, ma non sarà sempre accompagnato dai bollettini che si diraderanno; anche se stasera, sabato 15 marzo, il bollettino dovrebbe essere diffuso. Inoltre sempre ieri, a fine giornata, si è appreso che Francesco aveva continuato la terapia motoria e respiratoria e che nel pomeriggio si era dedicato alla preghiera.

Intanto proseguono in tutto il mondo le iniziative a sostegno del Pontefice. Oggi, sabato 15 marzo, alle 19.30 il rosario in piazza San Pietro per la sua guarigione sarà animato dal Governatorato dello Stato della Città del Vaticano e guidato dall'arcivescovo segretario generale Emilio Nappa, con la meditazione dei misteri Dolorosi.

Domani, domenica 16, un centinaio di bambini alle 11.30 sarà nel piazzale del Gemelli per una carezza simbolica al Papa. Accompagnati da genitori e nonni, saranno guidati da padre Enzo Fortunato, presidente del Pontificio comitato per la Giornata mondiale dei bambini. Dopo mezzogiorno, una delegazione di piccoli porterà un mazzo di rose bianche nella cappellina dell'ospedale.

Infanzia rubata

Quando i bambini per sopravvivere sono costretti a spaccare pietre e a sparare. Due denunce da Benin e Repubblica Democratica del Congo



Vergogna. E poi dolore, profondo. Infine, una domanda, che non riesce a trovare risposta: perché? Perché un bambino di appena due anni siede in terra stringendo nelle sue tenere mani un martello più grande di lui per spaccare pietre dalla mattina alla sera? Perché la comunità internazionale lascia che il suo Paese, il Benin, sfami la propria gente con i miseri spiccioli del pietrisco polverizzato a martellate da quei poveri innocenti che dovrebbero pensare solo ad andare a scuola e giocare?

È perché il mondo occidentale ed opulento, quello che riempie le pagine dei giornali e delle tv di parole d'ordine come diritti, eguaglianza, emancipazione, si ostina a girare la testa dall'altra parte quando Save the Children ed altre organizzazioni umanitarie continuano a denunciare che nella Repubblica Democratica del Congo, solo negli ultimi due mesi di guerra civile, i gruppi armati hanno reclutato come soldati almeno 400 minori?

La foto dei bambini con le mazze ed i martelli che vedete qui sopra non è solo il simbolo di una sconfitta ma anche un salutare pugno nello stomaco per farci svegliare dal torpore dell'indifferenza e tornare a comprendere che negare l'infanzia vuol dire uccidere il mondo. Anche il nostro, benestante ed incosciente. (*federico piana*)

ARTICOLI DI GIADA AQUILINO E FRANCESCO CITTERICH A PAGINA 8

Trump: «Penso che Putin accetterà il cessate-il-fuoco». Telefonata di Zelensky al cardinale Parolin

La Russia prende tempo sulla tregua in Ucraina

KYIV, 15. «Stiamo trattando con Putin e credo stia andando ragionevolmente bene»: così il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, in un'intervista video alla testata «Full Measure» ha fornito un aggiornamento sulle trattative in corso per arrivare ad una tregua in Ucraina. «È una situazione molto complessa – ha aggiunto –, una guerra tremenda. Penso che Putin accetterà il cessate-il-fuoco. Ne sapremo un po' di più lunedì, speriamo che vada bene».

Dopo la risposta di Vladimir Putin alla proposta di tregua, Washington e Mosca si dicono «cautamente ottimisti» sulla possibilità di mettere fine alle ostilità in Ucraina. Ma la Russia prende tempo. Secondo il portavoce del Cremlino, Dmitrij Peskov, Washington e Mosca dovrebbero stabilire un nuovo colloquio telefonico tra i due presidenti una volta che alla Casa Bianca avranno esaminato il messaggio inviato da Putin attraverso l'inviato speciale Steve Witkoff.

Intanto i Paesi del G7, al termine dell'incontro dei ministri degli Esteri nella località canadese di Charlevoix, hanno diffuso una dichiarazione finale nella quale ribadiscono «l'incrollabile sostegno all'Ucraina nella difesa della sua integrità territoriale e del suo diritto a esistere, nonché della sua libertà, sovranità e indipendenza». Mentre per domani è attesa una riunione virtuale dei 25 leader della così detta "coalizione dei volenterosi" convocata dal primo ministro britannico Keir Starmer per discutere della guerra in Ucraina e dei modi per aumentare la pressione su Mosca.

Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha invece avuto ieri un colloquio telefonico con il cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin. È stato lo stesso Zelensky a dare notizia del colloquio con Parolin tramite un post sul suo account X. La conversazione è stata confermata anche dal direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Bruni, durante il briefing quotidiano con i giornalisti. «Ho augurato a Papa Francesco una pronta guarigione e l'ho ringraziato per le sue preghiere e il suo sostegno morale al nostro popolo, nonché per i suoi sforzi nel facilitare il ritorno dei bambini ucraini deportati illegalmente e sfollati dalla Russia», si legge nel post di Zelensky su X. «La Santa Sede ha ricevuto un elenco di ucraini detenuti nelle prigioni e nei campi russi. Contiamo sul sostegno per la loro liberazione», ha aggiunto Zelensky, sottolineando che scambio di prigionieri e cessate il fuoco di 30 giorni sarebbero «i primi rapidi passi» per avvicinarsi «a una pace giusta e duratura». «L'Ucraina è pronta a compiere questi passi perché il popolo ucraino desidera la pace più di chiunque altro», ha affermato il presidente ucraino, «la voce della Santa Sede è molto importante nel cammino verso la pace».

Sul terreno, infine, proseguono i combattimenti. Due persone sono state uccise e altre 18 sono rimaste ferite nella regione meridionale ucraina di Kherson a causa di un attacco russo. Secondo l'agenzia di stampa Ria Novosti, intanto, le forze armate ucraine, hanno intensificato gli attacchi con droni su Sudzha, nella regione russa di Kursk, per rallentare l'avanzata delle forze di Mosca.

Lettera sul processo di accompagnamento della fase attuativa del Sinodo

ALLE PAGINE 4 E 5 IL DOCUMENTO DELLA SEGRETERIA GENERALE E UN'INTERVISTA DI ANDREA TORNIELLI AL CARDINALE MARIO GRECH

Riarmo e ombrello nucleare La parola a Francesco

ANDREA TORNIELLI A PAGINA 2

ALL'INTERNO

«Parole aperte» alla Biblioteca Apostolica Vaticana

L'apparente "silenzio" di Dio e i versi di Rebora

EUGENIO MURRALI A PAGINA 9

NOSTRE INFORMAZIONI PAGINA 5

IL RACCONTO DEL SABATO

Cose che succedono di notte

ROSA MATTEUCCI A PAGINA 12